

Scuola Inadeguate il 48% delle aule

ROMA. Il 14,53% degli immobili adibiti a scuole non è in regola, il 16,45% è in stato precario ed il 16,75% non è di proprietà. In pratica, su 453.763 aule-classi, ben 216.606 (il 47,73% degli immobili) sono sistemate fortunosamente, con una percentuale più che doppia al Sud (20%) rispetto al Nord (9%). Si devono poi aggiungere: 132.291 aule senza certificato di agibilità statica (29,15%); 143.380 (31,71%) senza certificazione igienico-sanitaria; 230.230 (50,74%) difformi dalle norme antincendio e infine ben 356.717 (78,61%) senza infrastrutture per il superamento delle barriere architettoniche. Su questi dati, recentemente pubblicati dal ministero della Pubblica Istruzione, è intervenuto il presidente della commissione bicamerale sulla condizione giovanile, Nicola Savino, secondo il quale non possono esservi più ritardi nel settore. «Nel settembre 1988 - ha ricordato Savino - la Camera approvò un ordine del giorno (Psi) che sollecitava il governo ad avviare la programmazione del settore. Successivamente, proprio per dotare le amministrazioni di adeguate procedure, il 21 dicembre scorso sempre il Psi ha presentato una sua proposta. «È quindi quanto meno eccitante - ha denunciato Savino - che, giunti oggi alla relazione in settima commissione su tale proposta, il governo abbia chiesto un rinvio per preparare il proprio disegno. Eppure i suoi stessi dati parlano chiaro, e parlano un linguaggio preoccupante. Ogni ritardo perciò risulta sempre più allarmante».

Il ministro ha già pronto un disegno di legge per abolire il controllo delle locazioni. Oggi presenta il «prearticolato»

Prandini: «Equo canone addio»

Giovanni Prandini va spedito verso l'abolizione del controllo pubblico degli affitti. Ha preparato una proposta di legge che tende a far scomparire l'equo canone, cominciando dall'aumento degli affitti che vanno dal 30% al 160%. Si comincia ad escludere i centri fino a 10.000 abitanti e le case nuove e ristrutturate. Stamane il ministro presenta la bozza di un prearticolato.

ROMA. Giovanni Prandini vuole andare verso l'abolizione di ogni controllo sugli affitti delle abitazioni, preparandosi all'agonia dell'equo canone. Stamane, all'assemblea generale del Cer (Comitato per l'edilizia residenziale) presso il ministero dei Lavori pubblici, presenta il «prearticolato» del disegno di legge organico sull'edilizia residenziale, il cosiddetto pacchetto organico. Del progetto, che si suddivide in 61 articoli, abbiamo letto la bozza. Comprende disposizioni in materia di edilizia abitativa, riassetto degli IACP, modifiche di alcune leggi urbanistiche ed edilizie, contributi e agevolazioni e, naturalmente, la revisione dell'equo canone, in soli otto articoli. Prandini, con la sua nuova proposta, non pensa più di limitare l'equo canone solo alle 17 città con più di 200.000 abitanti e ai centri confinanti ad «alta tensione abitativa». Apparentemente esclude solo i centri con meno di 10.000 abitanti e con meno di 1.661 che si aggiungono ai comuni con meno di 5.000 abitanti che non ne fanno parte. Ma è una pura finzione, perché l'equo canone è destinato a sparire. Intanto, viene modificato l'art. 12 della disciplina delle locazioni, elevando dal 3,85% al 5% la percentuale alla quale è commisurato l'equo canone. Con questa operazione gli affitti aumentano del 30%; per essere più esatti del 29,87%. Ciò vuol dire che il monte-affitti annuo ad equo canone, passerebbe da 10.000 a 13.000 miliardi. Sono ammessi patti in deroga, se assicurano agli inquilini la permanenza nell'alloggio per nove anni. In questo modo l'affitto passerebbe da 100 al 260%. Un affitto di 300.000 lire al mese, arriverebbe a 780.000 lire. Ma i patti in deroga sono ammessi nei casi di locazione temporanea (studenti, lavoratori temporaneamente comandati, ecc.). Anche in questi casi l'aumento potrebbe crescere del 120%. Dall'attuale normativa non saranno esclusi solo i comuni con meno di 10.000 abitanti, ma anche i nuovi inquilini e quelli delle case nuove e ristrutturate. Per questo ci sarà la caccia alla disdetta. Quindi, non si tratta di una marcia in

% di rendimento	ZONA INTERMEDIA (tra centro e periferia)		Aumento
	TIPO CIVILE	100 mq	
3,85%	5.288	528.800	+ 157.700
5%	6.885	688.500	
TIPO ECONOMICO			
3,85%	4.400	440.000	+ 132.500
5%	5.765	576.500	
PERIFERIA			
% di rendimento	TIPO CIVILE		Aumento
	TIPO ECONOMICO		
3,85%	4.545	454.500	+ 117.000
5%	5.715	571.500	
TIPO ECONOMICO			
3,85%	3.700	370.000	+ 110.500
5%	4.805	480.500	

Il calcolo del canone è stato fatto su un'abitazione costruita nel 1979, situata in una zona intermedia e in periferia, e di tipologia civile ed economica. Il raffronto è tra la percentuale del 3,85% con la quale si calcola attualmente l'affitto e quella del 5% come propone Prandini e che automaticamente comporterebbe un aumento di circa il 30%. Con i contratti in deroga, per le case nuove e ristrutturate, gli affitti potrebbero aumentare del 160% in più.

Vengono subito esclusi i comuni con meno di 10.000 abitanti le case nuove e ristrutturate. Pioggia di aumenti dal 30 al 160%

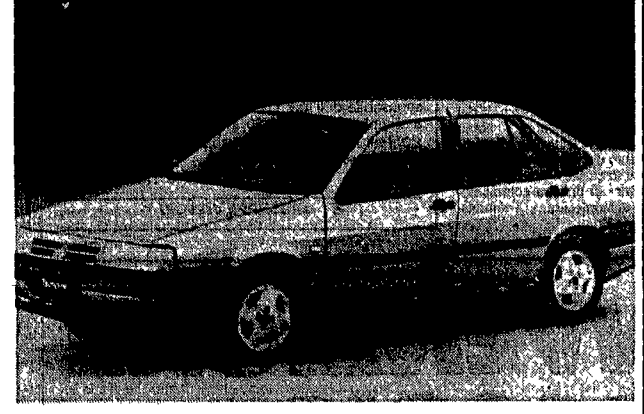
Giapponesi acquistano immobili nelle città

ROMA. I giapponesi stanno effettuando «consistenti acquisti» di immobili nei centri storici delle grandi città italiane, soprattutto Milano, Roma e Napoli. Nel capoluogo lombardo arrivano a sborsare anche 25 milioni al metro quadrato. Lo ha detto il ministro per le Aree urbane, Carmelo Conte. Non siamo ancora - ha affermato il ministro - ad un fenomeno simile a quello in atto a New York, ma esso è ugualmente preoccupante. Infatti l'obiettivo degli investimenti del Sol Levante non è certo quello di destinare gli spazi acquisiti a fini abitativi, ma ad uffici, soprattutto in vista della liberalizzazione del '92. Di fronte a questo fenomeno - ha proseguito Conte - occorre che i grandi Comuni italiani garantiscono, nei centri storici, un migliore equilibrio nel rapporto fra spazi riservati alle abitazioni e quelli riservati ad uffici. Infatti sono i comuni che hanno il potere di concedere o non concedere il cambio di destinazione di uso.

Governo ombra pci: per Cerano cassa integrazione e riapertura del negoziato. Rabbia e delusione degli operai che bloccano Brindisi nord

BRINDISI. La rabbia e la delusione degli operai per la terza sospensione dei lavori al cantiere Enel di Cerano (Brindisi sud) è emersa subito, ieri mattina, nell'assemblea che si è svolta alle 7 davanti ai cancelli chiusi di quella che sarà la seconda centrale elettrica di Brindisi, della potenza di 2.600 megawatt. «C'è molta tensione - dice il segretario provinciale della Cgil, Franco Sciscio - il rinvio dell'incontro previsto per domani (oggi ndr), tra governo, Regione e sindacati sui piani di riindustrializzazione della provincia salentina ha acuito lo stato di incertezza in cui vivono ben 3500 lavoratori e le loro famiglie». All'assemblea i lavoratori hanno chiesto di bloccare la superstrada Brindisi-Lecce, altri di interrompere l'attività della centrale di Brindisi nord

che eroga elettricità a gran parte dell'Italia meridionale. E nel pomeriggio i lavoratori hanno cominciato a presidiare proprio questo impianto bloccando dalle 15 i cancelli di ingresso. Il prefetto Mazzitelli, su richiesta degli stessi vertici sindacali, ha informato il ministero dell'Interno su che cosa potrà accadere nei prossimi giorni. Si rinchiano, infatti, come a luglio, continui black-out con tutte le ripercussioni immaginabili per le attività produttive della zona. Aggiunge Sciscio: «Se non si creeranno le condizioni positive per la ripresa su base nuova delle trattative sulla questione del polo energetico brindisino, la situazione diverrà esplosiva». In pratica la sentenza del Tar di Lecce, che di fatto blocca i lavori di costruzione della centrale sospendendo la validità della concessione edilizia rilasciata dal sindaco di Brindisi, Cosimo Quaranta, rende inefficace l'intera governo-Regione-Comune raggiunta a Roma il 4 agosto scorso. «La reazione dei lavoratori addetti alla costruzione della centrale Enel di Cerano (Brindisi sud) messi in libertà dalle imprese, è ben comprensibile davanti alla terza chiusura (la seconda in tre mesi), che colpisce lavoro e salario». E quando sostengono a Roma i deputati, Sergio Garavini e Adalberto Minucci, responsabili, rispettivamente, per le infrastrutture e i servizi a rete e per il lavoro del governo ombra del Pci, «Le cause e le responsabilità della situazione - aggiungono - sono evidenti. In agosto, giunta della Regione Puglia e giunta comunale di Brindisi hanno realizzato un accordo per la centrale in larga misura non accettabile, soprattutto perché non offre



Novità auto Ecco Tempra ultima di casa Fiat

Si chiamerà Tempra la nuova Fiat di categoria medio-superiore che all'inizio dell'anno prossimo verrà commercializzata prima in Italia e successivamente su tutti i mercati europei. A metà tra la Tipo e la Cromo, la Tempra è una berlina a tre volumi con trazione anteriore, il motore trasversale e le sospensioni a quattro ruote indipendenti. Verrà proposta con un'ampia scelta di motorizzazioni fra 1400 e 2000 cc, benzina e diesel, anche con marmitta catalitica. I prezzi non sono ancora noti ma si sa già che alla berlina si affiancherà poi una station wagon, disponibile anche in versione 7 posti.

Dopo le restrizioni austriache al transito dei camion ai valichi a Monaco due proposte per sviluppare i trasporti «intermodali»

Al Brennero il Tir salirà sul treno

Al Brennero passano circa 5.000 camion al giorno: si prevede che, nel 1995, 1.700 di essi possano passare a bordo di un treno. Il progetto è di tre società pubbliche, collegate alle ferrovie italiane, svizzere e tedesche. Gli interporti, strutture che permettono il passaggio delle merci dalla gomma alla strada ferrata, diventano oggi indispensabili. Quello di Bologna...

MONACO Trasporto su gomma e trasporto su ferrovia tentano un matrimonio, non d'amore ma di interesse, anzi causato da forza maggiore: il traffico combinato fra strada e ferrovia, hanno annunciato, per il 1° dicembre, data di inizio del blocco austriaco, l'installazione di una nuova tratta di trasporto di autotreni su ferrovia fra Ingolstadt e la stazione al confine italo-austriaco. Cinque partenze al giorno nei due sensi, per trasportare complessivamente 180 Tir.

ROMA I sindacati premono per un confronto tra Cgil, Cisl e Uil e i ministeri delle Partecipazioni statali e dell'Ambiente per l'Acna. «Siamo allibiti - ha detto Mariani, segretario generale Ferriac Cisl - per il modo in cui si sta portando avanti questo caso. A luglio l'azienda ci ha garantito tutto il suo impegno per definire la questione. A distanza di tre mesi, invece, non è cambiato nulla e il nostro accordo tripartito, messo a punto al ministero dell'Ambiente, non è stato recepito né dal ministero stesso, né dall'«Ente» Ieri, incontro a Roma tra il ministro delle Partecipazioni statali e il ministro dell'Ambiente. «Quello di oggi - ha detto Ruffolo - è stato un incontro per stabilire una procedura costruttiva. Non è stata presa comunque nessuna iniziativa che possa pregiudicare le sorti dell'Acna». La stessa posizione è stata espressa dal

Consultazioni per l'Acna Oggi si discute la ricapitalizzazione dell'azienda di Cengio

ministero delle Partecipazioni statali che, nel corso della riunione, ha invitato l'azienda a non porre in essere decisioni che pregiudichino una soluzione del caso Acna. Per oggi, inoltre, è prevista la riunione del consiglio di amministrazione dell'Acna per esaminare le diverse ipotesi - sia di ricapitalizzazione dell'Acna sia di disimpegno - da sottoporre poi all'assemblea degli azionisti. Infine da registrare che fonti aziendali riconfermano che entro le prossime settimane verrà completato il muro di contenimento del percolato, mentre resta da completare un tratto di tamponi di 20 metri rispetto ad un muro già realizzato di 2500 metri. Avviate intanto a Roma, da parte dei tecnici dell'Istituto superiore di sanità, le analisi delle acque reflue e dei sedimenti. Per i risultati ci vorranno 15 giorni.

- La Confederazione Nazionale dell'Artigianato partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del **Sen. VITO CONSOLI** la gravissima perdita che colpisce il Pci e le forze democratiche della Puglia pma gli artigiani italiani di un amico sincero, sostenitore dei loro diritti e delle loro aspirazioni. Roma, 16 novembre 1989
- I compagni della sezione Pci di Roncello partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di **CARLO BULLA** che ha dedicato la sua vita all'impegno di lotta per l'affermazione di una società più giusta. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.30 in Roncello (MI), 16 novembre 1989
- Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno **TINO MOZZARELLI** la sorella ed il cognato con dolore ed immutato affetto lo ricordano ad amici e compagni della Pmi Il Boccia e Cinesillo Balsamo e sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. Reno (Pr), 16 novembre 1989
- Nel 30° anniversario della morte del compagno **EDUARDO NOVELLI** i figli Walter, Enzo, Alfio e Diego lo ricordano con immutato affetto agli amici e ai compagni. Tonno, 16 novembre 1989
- Nella ricorrenza della scomparsa del compagno **GOFFREDO OLIVA** della sezione Bianchini Abano, i compagni e i familiari lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità lire 100.000 per l'Unità. Genova, 16 novembre 1989
- Adriana, Anna, Antonina, Gula, Laura, Lola, Marinella, Milena, Mariacristina, Ornella, Rossella, Simona, si uniscono al dolore della compagna Maria Pecchia per la improvvisa scomparsa della cara **MAMMA** e sottoscrivono lire 120mila per l'Unità. Pesaro, 16 novembre 1989
- È morto ieri il compagno **GIACOMO RIVA** di 78 anni, della sezione Canepa-Liguria iscritto al Pci dal 1949. I funerali avranno luogo questa mattina alle 9.30 partendo dall'abitazione di via Scaletta. Alla moglie e ai due figli le condoglianze più sentite dei compagni della sezione e dell'Unità. Genova, 16 novembre 1989
- 1983 Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno **BATTISTA DOSSI** il fratello Gianni lo ricorda ai compagni ed amici. Sotscrive per l'Unità. Passirano (Brescia), 16 novembre 1989
- AMELIA ARESU** e sottoscrive in sua memoria lire 100.000 per l'Unità. Sesto San Giovanni, 16 novembre 1989
- I colleghi del reparto spedizione partecipano al lutto di Giuseppe Iardi per la scomparsa della moglie **AMELIA ARESU** Milano, 16 novembre 1989
- La Direzione della N.I.G.I. poggiate condoglianze a Giuseppe Iardi per la scomparsa della moglie **AMELIA ARESU** Milano, 16 novembre 1989
- Le maestranze della N.I.G.I. partecipano al lutto di Giuseppe Iardi per la morte della moglie **AMELIA ARESU** Milano, 16 novembre 1989

UNITA VACANZE

ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. 06/40490345
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. 02/6440361

CIRCOLO POLARE ARTICO

Partenze: 26 dicembre
Durata: 11 giorni
Itinerario: Milano o Roma/Mosca-Murmansk-Petrovdsk-Leningrado-Mosca/Milano o Roma
Trasporto: voli di linea Aeroflot
Quota individuale di partecipazione L. 2.000.000 (supplemento partenza da Roma L. 50.000)
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, pensione completa, cenone di fine anno, visite ed escursioni come indicate nel programma dettagliato.

UNITA VACANZE

ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. 06/40490345
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. 02/6440361

TRANSIBERIANA

Partenze: 26 dicembre
Durata: 13 giorni
Itinerario: Milano o Roma/Mosca-Novosibirsk-Irkutsk-Khabarovsk-Mosca/Milano o Roma
Trasporto: voli di linea Aeroflot + treno
Quota individuale di partecipazione L. 2.100.000 (supplemento partenza da Roma L. 50.000)
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, pensione completa, cenone di fine anno, visite ed escursioni come indicate nel programma dettagliato.